

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Soci della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale alle ore 19 del venerdì 24 novembre, in unica convocazione, per discutere il seguente Ordine del giorno:

- 1) Nomina dell'Ufficio di Presidenza;
- 2) Relazione del Presidente della Sezione;
- 3) Bilancio preventivo 1973;
- 4) Consegna del distintivo « aquila d'oro » ai Soci venticinquennali ing. Massimo Grandillo, Benedetto Capece Galeota, Giovanni Capece Galeota, ing. Antonio Fiorentino.

Nota: Il Bilancio preventivo 1973 sarà affisso in Sede quindici giorni prima della data dell'Assemblea.

PROGRAMMA GITE

5 novembre 1972: Punta del Redentore (1252 m.) Gruppo degli Aurunci.

Partenza, previo appuntamento, alle ore 7 da Piazza Carlo III. Per l'autostrada del Sole fino a Capua e per l'Appia si arriva a Formia e quindi a Maranola. Di qui, passando per il Santuario di S. Michele si raggiunge la vetta. Discesa per lo stesso od altro itinerario. Ore di salita 2,30 circa.

Direttori: C. de Vicariis (tel. 371867), M. Pisano (tel. 344779).

12 novembre: M. Stella (961 m.) M. Picentini.

Appuntamento dei partecipanti alle ore 7,30 in Piazza Garibaldi (angolo Bar Sgambati). Per l'autostrada Napoli-Salerno si giunge ad Ogliara e di qui per mulattiera in vetta. Discesa ad Ogliara per lo stesso od altro itinerario. Ore di salita 2.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), V. Borriello (tel. 364398).

17 novembre: Proiezioni di diapositive. Fiords e ghiacci della Groenlandia, visti da Sita e Armando Rapolla.

19 novembre: Monte Colle Nero (1991 m.) Parco Nazionale d'Abruzzo.

Convegno e partenza dei partecipanti alle ore 6,30 in Piazza Carlo III. Per l'autostrada del Sole fino a Cassino e per Atina si arriva a Settefrati. Di qui per comoda mulattiera per Valle Fischia e passando per la Fonte S. Cataldo si perviene a Fondillo di Settefrati e quindi in vetta. Discesa per lo stesso od altro itinerario. Ore di salita circa 3.

Direttori: O. Ferrari, R. de Miranda (tel. 236398), L. Adamo (tel. 396175).

19 novembre: M. Fellino (660 m.) Catena del Partenio.

Partenza alle ore 8 da Piazza Garibaldi (angolo Bar Sgambati) per S. Felice a Cancellone ove per la frazione Talanico e per sentiero alla vetta. Ore di salita 2. Ritorno per lo stesso od altro itinerario.

Direttori: R. Scivicco (tel. 325560), L. Festa.

24 novembre: Assemblea generale dei Soci.

26 novembre: Creste del Demanio (1029 m.) Gruppo dei Lattari.

Partenza alle ore 7 per Cava dei Tirreni previo appuntamento dei partecipanti in Piazza Garibaldi (angolo Bar Sgambati). Con le auto a Corpo di Cava. Di qui per la mulattiera di Capo d'Acqua si sale alla vetta e dopo aver percorse Le Creste si arriva allo Spagnuolo e successivamente alla Foce di Tramonti. Discesa alla Badia di Cava. Ore di salita e traversata 4.

Direttori: S. Scisciot (tel. 247298), F. De Cosa.

3 dicembre: Toppa Cesina (1429 m.), Gruppo del Partenio.

Partenza alle ore 7 per l'autostrada Napoli-Bari si esce a Baiano previo appuntamento in Piazza Carlo III. Da Baiano, per la frazione di Sirignano e Quadrelle si sale alla Fonte del Litto e per Bosco Cupone al Campo di Mercogliano e quindi in vetta. Discesa per lo stesso od altro itinerario, passando per il Santuario di Montevegine e per le rampe di Mercogliano ove, col pullman di linea si riprenderanno le auto a Baiano. Ore di salita 3,30.

Direttori: M. Pisano (tel. 344774), A. Amitrano.

8-10 dicembre: Gita a largo raggio. Programma e località da definire in Sede il martedì precedente.

10 dicembre: M. Taburno.

Riunione dei partecipanti alle ore 7 in Piazza Garibaldi (angolo Bar Sgambati). Per l'autostrada Napoli-Roma uscendo a Caserta Sud per proseguire per Montesarchio. A piedi, passando per Torre Puzzilli si prosegue per cresta alla vetta. Discesa per lo stesso od altro itinerario. Ore di salita 3.

Direttori: E. Schlegel (tel. 361980), E. Giordano.

17 dicembre: M. Accellica (Vetta Nord 1600 m.), Gruppo dei Picentini.

Partenza da Piazza Garibaldi alle ore 6,30. Per l'autostrada per Avellino e proseguendo per Serino si arriva a Casa Masucci (697 m.). A piedi passando per le Sorgenti del Calore al Varco Colla Finestra e quindi in vetta. Discesa per lo stesso itinerario. Ore di salita 3,30.

Direttori: T. Mancini (tel. 367583), M. Morrica (tel. 377853).

GRUPPO SPELEOLOGICO

Dopo la pausa di agosto, dovuta al periodo delle ferie estive, l'attività è subito ripresa intensa nei mesi di settembre ed ottobre.

Il 17 settembre è stato rilevato lo « Spacco della corda tagliata » nel comune di S. Lupo, che deve il suo nome alla triste necessità di tagliare una corda durante l'esplorazione completa dello spacco effettuata l'8 agosto. Oltre al rilievo sono stati portati in superficie, su richiesta del sindaco, 20 litri di acqua proveniente dal fondo dello spacco.

Il 24 settembre è stata esplorata e rilevata una dolina denominata il « Cratere » situata sulle pendici del Monte Stella. Essa è di dimensioni notevoli essendo profonda nel punto più basso 30 m., ed avendo l'apertura con un diametro di 20 m.

Tra i giorni 29 settembre e 1° ottobre alcuni soci, su invito del Gruppo Grotte Etna del C.A.I. di Catania, hanno partecipato ad una esplorazione parziale dell'« Abisso di Bifurto » nel comune di Cerchiara Calabria. L'abisso è profondo, secondo il rilievo effettuato nel 1962 dal C.A.I. UGET di Torino, 692 m. di cui sono stati percorsi 205 m. in questa che era una esplorazione preparativa di una completa da effettuarsi l'anno prossimo.

Tra i giorni 6 e 8 ottobre è stato raggiunto il « Lago Terminale » della grotta di Castelcivita per compiersi una immersione subacquea. Questa ha fornito le seguenti indicazioni: il fondo del lago è sabbioso e si trova ad una profondità di 10 m., sono invece ricoperte di fango sia le pareti del lago sia quelle dell'unica condotta che ne fuoriesce, il che fa pensare che non vi siano notevoli movimenti d'acqua.

Intensi, anche, l'attività in sede e i contatti con altri gruppi.

Il 19 settembre vi è stato, in sede, un'incontro con il prof. Miraglia studioso napoletano che vive in Paraguay, che ha illustrato i suoi studi riguardanti i caratteri fisici e i modi di vita delle tribù primitive di quel Paese.

Il giorno 1 ottobre il dott. Piciocchi ha partecipato alla riunione dei capi dei Gruppi Grotte C.A.I. tenutasi a Verona.

Dal 5 all'8 ottobre il capogruppo e alcuni soci hanno partecipato al « Seminario Internazionale di Speleologia » tenutosi a Varenna, organizzato dalla S.S.I. e dalla U.S.I., durante il quale sono state proiettate le diapositive della grotta di Castelcivita montate su vari brani di musica classica.

Attività prevista:

Tra il 1° e 5 novembre si svolgerà a Genova un « Congresso Nazionale di Speleologia ».

E' in via di costituzione presso la sede un « Centro Bibliografico Speleologico » per il massiccio degli Alburni.

E' in preparazione un corso di geomorfologia.

CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I.

Si è svolto ad Arco dal 20 al 24 settembre in occasione del centenario della S.A.T. Sezione di Trento del Club Alpino Italiano.

La Sezione di Napoli è stata rappresentata dai Soci Lea Adamo, Isabella Criscuoli, Manlio Morrica, Franco Ferrazzani e Roberto Magheri, forse la rappresentanza più numerosa tra le Sezioni Centro-Meridionali. I nostri Soci hanno avuto la occasione di incontrarsi con alcuni dei partecipanti al Congresso di Napoli.

SOCI E VARIE

Nuovi Soci ammessi. Il Consiglio direttivo ha ammesso i seguenti nuovi Soci aggregati: sig.na Rossella Zappa, sig. Raffaele Borriello e sig. Marco Orlando Giardina.

Soci morosi. Sono stati cancellati per morosità i Soci ordinari sig. Pasquale Banello, sig. Paolo Roitz e Ten. Sergio Azzone.

Trasferimenti. L'ing. Augusto Garroni ha chiesto il trasferimento alla Sezione di Roma, il sig. Francesco Spallacci a quella di Milano.

Sottosezione di Castellammare. Il Reggente dr. Leonardo Pagano ha affidato l'incarico di Segretario al sig. Martino Calanni in sostituzione della signora Marina Rossano Calanni la quale si è trasferita a Brindisi, ed alla quale va il nostro saluto ed il nostro ringraziamento.

Lettere dall'estero. Abbiamo ricevuto una lettera dagli Stati Uniti dal dott. Guido Padula (barba della malora) il quale sente profonda nostalgia per Napoli e per l'Italia.

Altra lunghissima lettera dal Paraguay dall'ing. Mario Bermani il quale partecipa ad una missione nordamericana che sta esplorando la foresta vergine tra la Cordigliera e l'alto Paranà, con l'intenzione di scalare alcune vette della zona. Bermani manda i saluti a moltissimi Soci napoletani.

Contributo. La Sezione ha ricevuto dall'Amministrazione Provinciale un contributo straordinario di centomila lire.

SOGGIORNO A CERVINIA

Nella settimana dal 20 al 26 luglio 1972 la consocia Giulia d'Angerio (accompagnata dal signor Carlo Pastore) ha soggiornato a Cervinia, ed ecco la sua relazione.

20 luglio: Giornata sciistica al Plateau Rosà. 21 luglio: Gita alpinista dal Plateau Rosà alla base del Piccolo Cervino, dalla quale con breve arrampicata alla cima accanto alla croce (3886 m.). 22 luglio: Pioggia. Escursione al Plan maison (2597 m.). 23 luglio: Tentativo al Cervino, interrotto dopo la lapide di Steiner, per mancanza di piccozze e ramponi. 24 luglio: Ascensione al Breithorn (4165 m.).

« Abbiamo un gran desiderio di superare i 4000 metri. Scegliamo il Breithorn e vi ascendiamo senza guida ma ci è stata di buon auspicio la corda affidataci con simpatia dalla vecchia guida del Cervino Perruquet il quale mi presta anche la sua piccozza. Siamo felici, però il tempo nebbioso e il nevischio ci fa diventare pensosi ma non rinunciamo. Infatti volgendoci indietro scorgiamo un alpinista solitario il quale lascia gli sci, calza i ramponi, e si aggrega a noi. E' uno svizzero tedesco che parla fortunatamente anche il francese, e così siamo stati in conversazione. Raggiunta la vetta possiamo approfittare di una breve schiarita per ammirare il Cervino, il massiccio du Rosa, il Lyskamm, e fare molte fotografie.

Il giorno 26 partiamo a piedi da Cervinia per il Rifugio Duca degli Abruzzi, e seguendo le morene e attraversando cascatelle ci portiamo al Colle del Fürgen con qualche goccia di pioggia.

Ritornati alle morene, seguendo il percorso indicato con il numero 26, raggiungiamo il Plan maison, con il quale termina il nostro soggiorno ».

GIULIA D'ANGERIO

Nota. La stessa consocia il 12 marzo a Campitello si è classificata prima nella gara nazionale di fondo Coppa Ferrarelle, organizzata dalla Sezione di Roma, per il percorso femminile, vincendo la Coppa ed una medaglia d'oro.

Il 13 giugno ha scalato il Gran Sasso d'Italia, Corno Grande, per la direttissima occidentale, accompagnata dal signor Carlo Pastore con il quale poi, legata in cordata vitalizia, in settembre, in viaggio di nozze a Chamonix è giunta, al rifugio sul Dôme du Gôûter (4331 m.) con temperatura di circa 7 gradi sottozero, con la guida Gaspard, allo scopo di effettuare l'ascensione al Monte Bianco.

Della signora Giulia Pastore d'Angerio non abbiamo altre notizie, però aspettiamo una visita in Sede.

PALLA BIANCA (WEISSKUGEL) - metri 3738

Dopo molti giorni trascorsi in fondovalle in attesa che il tempo migliori (ha nevicato fino alla quota di 2500 metri) posso salire, finalmente con tempo sereno, al rifugio Pio XI (Weisskugelhutte) nel pomeriggio del giorno 5 agosto.

Essendo solo spero di unirmi ad altra cordata per realizzare la salita della Palla Bianca, massima elevazione delle Alpi Venoste di Levante nonché bella vetta ghiacciata molto frequentata dagli alpinisti austriaci e tedeschi per le discrete difficoltà da superare e per l'amplissimo panorama che offre.

Arrivato al rifugio metto subito a profitto la cordialità partenopea ed in breve mi aggrego ad una comitiva di tre alpinisti tedeschi della sezione di Allgau del D.A.V.

Decidiamo di comporre, per l'indomani, due cordate. Il mio compagno sarà il simpatico Peter Leitner, maturo ma infaticabile alpinista che metterà a dura prova la mia resistenza fisica.

Alle cinque (ora estiva) del successivo giorno 6 agosto lasciamo il rifugio e risaliamo rapidamente la prima parte del ghiacciaio di Vallunga per portarci, nel minor tempo possibile, al di sopra della grande seraccata, ancora immobile data l'ora, che scende dalla Croda Gelata. Poi, con maggiore calma, continuiamo la risalita del ghiacciaio tenendoci sul margine destro orografico per evitare la crepacciata zona centrale, e pervenendo, infine, alla Sella della Palla Bianca di dove possiamo ammirare in tutta la sua imponenza la nostra vetta che smentisce, da tutti i versanti, il tranquillo nome impostole.

A questo punto i miei compagni giudicando faticosa la traversata necessaria per portarsi alla base della cresta ENE, via comune per le cordate provenienti dal rifugio Pio XI, mi convincono a percorrere la parete NE che è formata da un unico scivolo ghiacciato.

Superiamo la crepaccia terminale ed iniziamo la risalita del pendio che diviene sempre più verticale finché, alle ore 9,30, dopo qualche momento di apprensione causato dal ghiaccio vivo affiorante nell'ultimo tratto raggiungiamo la vetta costituita da una affilata cresta molto aerea.

La discesa viene effettuata per la più facile cresta SSE con conseguente faticosissima traversata del ghiacciaio Hintereisferner, in territorio austriaco, onde ritornare alla Sella della Palla Bianca e poi, con le cautele che l'ora impone, al rifugio Pio XI.

ANTONIO FALVO

SCI-ALPINISTICA AL M. TARTARO (m. 2181), 1° Maggio 1972

Anche se con notevole ritardo, desidero dare alcune notizie su questa meravigliosa gita che in due — Pino Falvo ed io — facemmo a chiusura della stagione.

Profittando di una giornata finalmente bella, anzi primaverile, ci portammo per l'ottima strada su a Campetiello. Sacchi e sci in ispalla per pochi minuti, ci accompagnava il consueto entusiasmo: infatti alla base del bosco per i Biscurri c'era ancora neve sufficiente per proseguire con sci e pelli, mentre già la primavera s'annunciava con l'allegro germogliare dei faggi. Dopo il percorso nel bosco di Rio Torto ci si offrì la stupenda visione dei Biscurri, ampio pianoro in dolce pendio che culmina con le scintillanti vette del M. Meta e del M. Tartaro.

Puntammo verso destra salendo per un itinerario costante e regolare che ci portò sul crinale — con visuale indimenticabile sul vicino M. Petroso e tante altre vette del Parco Nazionale d'Abruzzo — e quindi in vetta al M. Tartaro. A circa 40 m. prima della sommità lasciammo gli sci proseguendo a piedi più sicuramente. La discesa fu da « sogno », neve ottima ma più d'ogni altra cosa: uno scenario tutt'intorno sublime e impareggiabile che la dolce pendenza ci consentiva di goderci in pieno... e così fino all'inizio del bosco, ancora una volta testimone della nostra ormai proverbiale disparità di opinioni circa la sua « sciabilità »!

Questa modesta relazione ha qualche umile pretesa: suggerire uno stupendo itinerario poco o forse mai battuto a chi già fa sci-alpinismo nell'Appennino Meridionale, e... suggerire una nuova attività a chi finora si limita soltanto a camminare in montagna o in grotta, o a fare solo sci di pista. Nella speranza di vedere nuovi volti sempre graditi tra gli ormai pochi cultori dello sci-alpinismo napoletano.

ASCENSIONE AL CORNO GRANDE (m. 2914) GRAN SASSO D'ITALIA

26-27 Luglio 1972

Erano le 18,30 circa quando Bruno Buonomo ed io arrivammo ai Prati di Tivo (m. 1450) sotto una pioggia fitta ed incessante, che ci aveva accompagnati per molte ore di viaggio. Ovviamente tali condizioni meteo annullano il nostro programma per la serata: salire con la seggiovia e proseguire per il Rifugio Franchetti dove avremmo pernottato.

Ripieghiamo quindi su una camera ai Prati di Tivo. La mattina successiva, ore 5,30, tempo finalmente sereno. Inattiva la seggiovia, attacchiamo a piedi. Su alla Madonna compare la nebbia che ci copre e scopre la visuale verso il Rifugio. Un po' per sentore, un po' per speranza ci diciamo che non avremo da temere precipitazioni prima delle ore calde o centrali della giornata! Giungiamo finalmente al Rifugio: molto accogliente e molto cortese il gestore. Proseguiamo per la Sella due Corni e di lì per il sentiero ben segnalato che porta al Ghiacciaio del Calderone. Il sole ci assiste ancora anche se di tanto in tanto si nasconde dietro nuvoloni. Attacchiamo il ghiacciaio con un sol paio di ramponi che cedo all'amico. Ormai vicini alla vetta, si comincia a risentire della fatica di circa 1500 metri di ascensione e senza allenamento! Siamo sulla cresta, si incontrano vari alpinisti provenienti da Campo Imperatore, infine in vetta! Il tempo mantiene ancora, e la nostra audacia era stata meritatamente premiata. Discesa per lo stesso itinerario, con variante iniziale che esclude il ghiacciaio. Sosta al Rifugio per la colazione e... acquazzone finale con fulmini ormai prossimi alla Stazione superiore della seggiovia, che usiamo appena cessata la pioggia. Ancora una volta non restiamo insensibili al fascino degli scenari maestosi ed austeri che il Gran Sasso offre, consapevoli delle numerose possibilità di meravigliose ascensioni

PARCO NAZIONALE SVIZZERO - 4-5 Ottobre 1972

Con condizioni meteorologiche favorevolissime, abbiamo effettuato due escursioni — Bruno Buonomo ed io — a Grimmels (m. 2055) e a Margnet (m. 2308), nel corso delle quali abbiamo visto cervi, camosci, stambecchi e scoiattoli, talvolta vicinissimi. I sentieri tutti ottimi e l'organizzazione generale del Parco impeccabile. I boschi di conifere, anche in prossimità della strada nazionale, echeggiavano di voci dei cervi maschi.

GRUPPO DEL BERNINA - 6-7 Ottobre 1972

Col bel tempo che continuava, il giorno 6 ottobre salimmo alla Capanna Diavolezza (m. 2973) con funivia dalla strada per il Passo Bernina. Visione spettacolare ed indimenticabile su tutte le cime più elevate del Gruppo, P. di Palù, P. Bernina, P. Morteracc, e sui ghiacciai imponenti che da esse scendono con gobbe e seraccate. Con 50 cm. di neve recente c'era piena atmosfera invernale e numerosi sciatori. B. Buonomo ed io facemmo una breve ascensione e non di più, per mancanza di organizzazione ed equipaggiamento del tutto indispensabili in zone così alpinisticamente impegnative. Poi scendemmo per il Ghiacciaio da Monteracc ed in circa ore 2,30 giungemmo alla stazione omonima della ferrovia.

Il giorno successivo, dal versante italiano di Chiesa in Val Malenco salimmo in auto fino alla seconda diga di Campo Moro (m. 2000 circa). Di qui a piedi al Rifugio Bignami e poi per sentiero e piccolo ghiacciaio alla Bocca di Caspoggio (m. 2983). Ancora visuale stupenda su tutto il Gruppo che si presenta maestoso e strapiombante per le alte pareti che si ergono da immensi ghiacciai. Avevamo di fronte, da sinistra il P. di Tre Mogge (m. 3441) con i due Ghiacciai di Scerscen P. Roseg (m. 3936), P. Bernina (m. 4049) ed altri. Poco in basso il grande Rifugio Marinelli-Bombardieri.

Ritornammo per lo stesso itinerario, custodendo nella memoria il fascino dei panorami di ambedue i versanti del Bernina, sublimi per bellezza.

BRUNO PERILLO

- * L'ascensione al Breithorn (4165 m.) è stata anche effettuata il 24 agosto dal consocio Alfonso Autieri il quale poi il 26 agosto è salito al M. La Thuile (3322 m.), come apprendiamo da una cartolina illustrata pervenuta in Sede.
- * Il 24 settembre sulla vetta del S. Angelo a Tre Pizzi si sono incontrati 14 Soci delle Sezioni di Roma, di Cava dei Tirreni e di Napoli. Il gruppo napoletano era formato da Ettore Paduano, coniugi Bellucci, sigg.ne Schlegel e M. R. Talarico e un invitato. Nebbia in vetta.
Lo stesso 24 settembre la gita in calendario a M. Avvocata Grande (1014 m.) veniva effettuata da undici partecipanti.
- * Il 20 ottobre in Sede Pino Falvo ha proiettato le sue ottime fotografie a colori delle ascensioni estive. Particolarmente applaudite quelle delle Alpi Venoste.
Hanno proiettato fotografie anche i soci Bruno Perillo e Bruno Buonomo. Attendiamo di vedere le fotografie del cap. Ettore Paduano.
La proiezione delle fotografie della Grotta di Castelcivita, con colonna sonora, ha avuto luogo, come detto, il 6 ottobre, con sala affollatissima.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Rassegna Speleologica Italiana, organo ufficiale di stampa dei Gruppi Grotte italiani.
Anno XXIV, fascicolo 2, Giugno 1972.

Nel Notiziario viene segnalato l'Incontro di Speleologia sugli Alburni (a pag. 228) e quindi (a pag. 236) le Ricerche nelle Grotte di Castelcivita e dell'Ausino, effettuate dal nostro Gruppo Speleologico.

Sezione di Torino - Scandere 1971.

Rassegna Alpina - Rivista Internazionale della Montagna - Milano - N. 24.

Sezione di Alessandria - Notiziario. Reca il programma della 1ª Mostra Internazionale della Fotografia di Montagna. Le iscrizioni si chiuderanno il 20 novembre.

Sezione di Roma - L'Appennino (fascicolo Settembre-Ottobre 1972).

Sezione di Alpignano - La Baita, rivista annuario.

Sezione di Rivarolo Canavese - Notiziario luglio-agosto 1972.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Sig.

.....
